



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:

CI SONO ANCH'IO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è **promuovere il benessere dei minori e dei nuclei familiari mamma-bambino in situazioni di difficoltà, accolti nelle SAP di progetto**. Le attività delle SAP sono finalizzate a favorire un ambiente di crescita sano e un'educazione orientata alla cittadinanza attiva e responsabile, intervenendo a supporto dei minori e delle madri e della loro relazione, al fine di prevenire il disagio evolutivo derivante da abbandono e rottura di legami significativi.

Il progetto intende mettere in campo attività che favoriscano uno sviluppo evolutivo armonico dei minori, fornendo spazi di crescita e attività ludico-ricreative ed educative. Per le madri è importante favorire momenti di socializzazione, confronto e condivisione e fornire sostegni materiali che consentano di rispondere adeguatamente ai bisogni dei figli e dare una maggiore serenità al nucleo familiare. Nei confronti delle donne straniere saranno favoriti momenti di socializzazione e di conoscenza della realtà territoriale, di istituzioni e servizi che possono essere di aiuto nel percorso di integrazione.

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma "DALLA PERIFERIA ALLA PARTECIPAZIONE" offrendo a minori in condizioni di disagio i presupposti per un'educazione di qualità, equa ed inclusiva (in linea con quanto previsto dall'Agenda 2030), che contrasti eventuali situazioni di malessere e disagio emotivo e favorisca il benessere e lo sviluppo di competenze cognitive, relazionali e di socializzazione nei territori individuati e in cui sono collocate le SAP. Il progetto intende offrire ai minori luoghi di crescita ed espressione, nei quali svolgere attività che favoriscono la relazionalità e il confronto. All'interno del progetto saranno attivate azioni volte a valorizzare le capacità educative delle mamme, che potranno trasmettere ai propri figli i valori del vivere comune. Infatti il programma ha individuato come obiettivo, tra i 17 dell'agenda 2030: fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Gli enti coprogettanti condividono la stessa missione educativa fondata sullo stile e il sistema educativo salesiano di Don Bosco. La co-progettazione viene attuata in seguito a una analisi del contesto, da cui emerge come le problematiche individuate siano presenti presso tutti gli enti di accoglienza. Di fronte a un panorama così complesso

emerge la necessità di condividere una comunità di pratiche, che prevedono interventi su diverse aree attraverso il medesimo stile educativo nato dall'esperienza di S. Giovanni Bosco. Il Sistema Preventivo – metodo privilegiato della tradizione salesiana – potenziato dalla collaborazione tra gli enti, offrirà a tutti gli utenti e agli stessi operatori volontari che saranno inseriti in questo progetto, un “surplus qualitativo”, rendendo ogni SAP una vera “casa” che favorisce l'educazione integrale e l'inserimento attivo e propositivo nella società.

In considerazione delle diverse, ma complementari, necessità dei minori e delle madri, l'obiettivo generale di progetto si declina nei seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1 - Migliorare il percorso di crescita e di educazione dei minori che frequentano le SAP favorendo il raggiungimento dell'autonomia.

Obiettivo specifico 2 - Rafforzare il ruolo genitoriale delle madri in condizione di fragilità.

Obiettivo specifico 3 - Favorire la socializzazione, le capacità relazionali e l'integrazione degli utenti che frequentano le SAP.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Al fine di monitorare i risultati delle attività proposte in vista del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, si individuano i seguenti indicatori e target:

<u>Problematiche</u>	<u>Ob. specifico</u>	<u>Indicatore</u>	<u>Target di fine progetto</u>
Difficoltà di apprendimento e nell'autonomia	1. Migliorare il percorso di crescita e di educazione dei minori favorendo il raggiungimento dell'autonomia e migliorando gli apprendimenti	% minori con scarsa autonomia nella gestione del quotidiano; % minori con scarsa percezione positiva di sé e del proprio valore sociale; % minori con difficoltà di apprendimento	70% dei minori coinvolti partecipa alle attività di cura quotidiana 70% dei minori coinvolti partecipa ai laboratori proposti all'interno del progetto 70% dei minori coinvolti migliora il rendimento scolastico
Difficoltà nel ruolo genitoriale	2. Rafforzare il ruolo genitoriale	% madri con difficoltà nel gestire il ruolo genitoriale	90% delle madri partecipa ai percorsi di sostegno
Difficoltà relazionali	3. Favorire la socializzazione, le capacità relazionali e l'integrazione	% madri con difficoltà di integrazione e socializzazione % minori con problemi di aggressività e gestione delle emozioni % minori con scarsa partecipazione ad attività associative (con conseguente difficoltà legate al numero e alla qualità delle relazioni)	60% delle utenti partecipa alle attività proposte 80% dei minori partecipa alle attività proposte > 50% dei minori coinvolti partecipa alle attività

I dati di monitoraggio degli indicatori saranno raccolti presso le singole SAP, coinvolgendo gli operatori, gli educatori e i volontari.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tutte le azioni e attività previste per i minori vengono svolte in tutte le SAP condividendone contenuti e modalità strutturali, mente quelle rivolte alle mamme solo nelle SAP in cui è prevista questa tipologia di utenza. Anche le attività e il ruolo dei volontari sono quindi simili in tutte le SAP co-progettanti, mentre la declinazione operativa varia a seconda dei destinatari coinvolti.

I volontari dovranno svolgere il loro servizio mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in modo collaborativo con i diversi gruppi di lavoro, così da acquisire competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare gli orari e le regole vigenti nel contesto dove andranno ad operare. Inoltre, i volontari, nell'espletamento del servizio sperimenteranno il valore educativo, quello dell'uguaglianza e della condivisione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione di tali valori sul territorio e come testimonianza per i minori e le donne fragili che incontreranno durante lo svolgimento del progetto.

I volontari in Servizio Civile coinvolti nell'attuazione del progetto realizzeranno le attività secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt, in collaborazione con le figure di riferimento di ogni SAP. Nell'ambito del progetto i

volontari hanno in generale il ruolo di figura educativa di supporto nei confronti degli utenti, facilitatore nelle relazioni tra pari, facilitatore dei rapporti fra minori e adulti, sostegno per i nuclei familiari che partecipano alle varie attività.

Ogni volontario in servizio civile, supportato e coordinato dalle diverse figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, delle équipes di progetto della SAP alla quale sarà assegnato e contribuirà secondo il suo ruolo, le sue specifiche competenze ed attitudini alle varie attività del progetto. In alcuni casi, i volontari saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno ai professionisti responsabili individuati per lo svolgimento del compito corrispondente. La funzione dei volontari, quindi, non sarà quella di semplice assistenza, bensì di supporto operativo e di coinvolgimento degli utenti nello svolgimento delle attività.

Attraverso l'iniziale percorso formativo, il graduale inserimento nelle attività stesse, il monitoraggio e la supervisione, i volontari saranno messi in grado di acquisire progressivamente una relativa autonomia nella gestione di alcuni aspetti degli interventi rivolti agli utenti.

Durante tutto il periodo di servizio, saranno previsti per loro momenti di partecipazione ad attività formative insieme al personale educativo che già opera nelle scuole per favorire la presa di coscienza delle attività, dei compiti e dell'intera organizzazione che è richiesta per questo tipo di servizio.

Attività	Attività dei volontari
Azione 1.1 – individuazione e rispetto delle regole e cura degli ambienti comuni	Il volontario collabora attivamente a fianco del personale educativo nell'attuare un'azione di guida verso i minori in relazione al rispetto delle regole della vita comunitaria e delle modalità di cura degli ambienti. Supporta nella rilevazione dei dati e partecipa alla verifica finale.
Azione 1.2 – laboratori / attività mirate allo sviluppo delle soft skills	Il volontario partecipa agli incontri di equipe per l'organizzazione dei laboratori/attività. Prepara il materiale e le condizioni necessarie all'attuazione dell'attività. Sostiene il responsabile del laboratorio nella predisposizione degli spazi e delle attrezzature. Affianca gli insegnanti/educatori nella realizzazione del laboratorio e partecipa a seconda delle proprie competenze. Supporta nella rilevazione dei dati e partecipa alla verifica finale.
Azione 1.3 – spazio-compiti assistito	Il volontario collabora attivamente a fianco del personale educativo nell'attuare un'azione di guida verso i minori in relazione all'apprendimento di un metodo di studio efficace e allo svolgimento dei compiti quotidiani. Si rende disponibile per la predisposizione del setting e delle condizioni necessarie alla realizzazione dell'attività. Supporta nella rilevazione dei dati e partecipa alla verifica finale.
Azione 2.1 – sviluppo delle competenze genitoriali	Il volontario collabora attivamente a fianco del personale educativo nel supportare le mamme, osservando le modalità relazionali e di accudimento e contribuendo a facilitarne la crescita. Supporta la costruzione della rete relazionale che sia di sostegno nei momenti di difficoltà sia per le donne che per i minori. Supporta nella rilevazione dei dati e partecipa alla verifica finale.
Azione 2.2 – valorizzazione e condivisione delle competenze genitoriali	Il volontario collabora alla preparazione del materiale per gli incontri e alla preparazione e allestimento degli ambienti. Affianca gli operatori del progetto nelle attività di accoglienza e di facilitazione nelle relazioni dei partecipanti. Intrattiene i bambini in luogo attrezzato e adiacente durante lo svolgimento degli incontri.
Azione 3.1 – laboratori di italiano per genitori stranieri	Il volontario partecipa agli incontri di equipe per l'organizzazione del laboratorio. Sostiene il responsabile nella predisposizione degli spazi e del materiale. Supporta nella misurazione dei livelli di apprendimento. Supporta nella rilevazione dei dati e partecipa alla verifica finale.
Azione 3.2 – attività ricreative e/o vacanze	Il volontario offre il proprio contributo di idee e competenze. Si rende disponibile per la predisposizione del setting e delle condizioni necessarie alla realizzazione dell'attività. Crea il contesto per un coinvolgimento attivo degli utenti. Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale. Supporta nella rilevazione dei dati e partecipa alla verifica finale.
Azione 3.3 – partecipazione ad attività extra-scolastiche e sportive; supporto alle utenti CAV	Il volontario offre il proprio contributo di idee e competenze. Si rende disponibile per la predisposizione del setting e delle condizioni necessarie alla realizzazione dell'attività. Crea il contesto per un coinvolgimento attivo dei bambini e dei ragazzi.

	<p>Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.</p> <p>Supporta nella rilevazione dei dati e partecipa alla verifica finale.</p> <p>Prepara i beni materiali da fornire alle mamme seguite dal Cav (corredini, pacchi alimentari e beni materiali); realizza eventi promozionali per Cav e Case (es adesione alla Giornata di raccolta del farmaco con Banco Farmaceutico, Giornata per la Vita ecc). Affianca gli operatori del progetto nelle attività di accoglienza e di facilitazione nelle relazioni dei partecipanti, intrattiene i bimbi in luogo attrezzato e adiacente durante lo svolgimento degli incontri formativi della "Scuola delle Mamme" o altri laboratori e corsi di formazione professionalizzanti.</p>
--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

N.	<u>Denominazione sede di attuazione del progetto</u>	Indirizzo	Comune	Codice Sede di attuazione	N. vol. per sede	N. volontari Giovani Minori Opportunità per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto
1	COMUNITÀ FMA 1 (sede VIDES)	Viale Sicilia 3 27100 Pavia	Pavia	160384	3	1	Gobbato Cinzia
2	Istituto Salesiano Centro Gavinelli-SAN LAZZARO DI SAVENA (sede Salesiani per il Sociale)	Via Idice, 27 - San Lazzaro Di Savena [Bologna]	SAN LAZZARO DI SAVENA [Bologna]	155761	2	1	Rondelli Giacomo
3	CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA 1 (sede Salesiani per il Sociale)	Via Tonezza 3- 20147	MILANO	155315	1	1	Rotta Maria Carla
4	CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA 2 (sede Salesiani per il Sociale)	Via Dalmine 6 - 20152	MILANO	155316	1	/	Lops Sara
5	FONDAZIONE CASA DI ACCOGLIENZA ALLA VITA CERABOLINI - VITALI ONLUS (sede Salesiani per il Sociale)	Via Venti Settembre 127- 27011	BELGIOIOSO	155305	2	/	Albanesi Fabiano
6	Cascina Mandella (sede Salesiani per il Sociale)	Via Mandella 1 - 27010	COPIANO (PAVIA)	155306	2	/	Miazza Nadia
7	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA FORLI (sede Salesiani per il Sociale)	Via Giovita Lazzarini 24 - 47121	FORLI	155309	2	1	Fabbi Angela

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **13**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ai volontari del Servizio Civile si richiede la disponibilità di uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, giornate di formazione, giornate di convivenza e le altre attività previste dal progetto, che per loro natura si svolgeranno fuori dalla sede, nel rispetto dell'orario stabilito. Nelle attività di socializzazione svolte fuori dalla sede può essere compreso talvolta qualche giorno festivo. È richiesta la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede presso le altre sedi di progetto per periodi di formazione generale e specifica (regionale e interregionale), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo. È richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge. Viene richiesto di prestare servizio in occasione di feste importanti per la vita dell'Ente o della SAP (inizio anno, festa delle castagne, Immacolata, preparazione al Natale, festa della Riconoscenza, ecc.).

Si chiede di usufruire dei giorni di permesso in particolare durante la chiusura delle sedi di attuazione del progetto e comunque in accordo con l'OLP.

Giorni di servizio settimanali ed orario

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Monte ore annuo: 1.145 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

L'Associazione **ASS. CIOFS – FP LOMBARDIA** e il **CNOS FAP LOMBARDIA** rilasceranno agli operatori volontari del progetto **un Attestato Specifico in merito alle competenze acquisite.**

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessun ulteriore requisito richiesto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito [www.videsitalia.it \(https://videsitalia.it/wp-content/uploads/2023/07/Servizio_civile_universale_Criteri-di-attribuzione-dei-punteggi_-VIDES.pdf\)](https://videsitalia.it/wp-content/uploads/2023/07/Servizio_civile_universale_Criteri-di-attribuzione-dei-punteggi_-VIDES.pdf).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione Generale sarà di 48 ore e sarà erogata entro la prima metà del progetto..

La formazione Generale si svolgerà presso le SAP e presso una o più delle seguenti sedi:

Casa Immacolata concezione, via Timavo, 14 - 20124 Milano

Ispettorica Salesiana Lombardo Emiliana, Via Copernico, 9, 25125 Milano

Casa Alpina don Bosco, Via Val di Genova, 5, 38080 Carisolo TN

Istituto Salesiano Don Bosco, via S. Giovanni Bosco, 1 - 25075 Nave BS

Colle don Bosco, Frazione Morialdo, 30 – 14022 Castelnuovo D.B. AT

Fondazione Casa di Accoglienza alla Vita Cerabolini-Vitali Onlus, Via XX Settembre, 127 - 27011 Belgioioso PV

Il 50% della formazione generale potrà essere realizzata online.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sono previste 72 ore di Formazione Specifica.

La formazione specifica si svolgerà nelle singole SAP e a Milano, via Timavo 14 (Casa “Immacolata Concezione”) e presso:

Ispettorica Salesiana Lombardo Emiliana, Via Copernico, 9 - 25125 Milano

Casa Alpina don Bosco, Via Val di Genova, 5 - 38080 Carisolo TN

Istituto Salesiano Don Bosco, via S. Giovanni Bosco, 1 - 25075 Nave BS

Colle don Bosco, Frazione Morialdo, 30 – 14022 Castelnuovo D.B. AT

Le ore di formazione specifica previste dal progetto sono 72. Il modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di SCU potrà essere erogato online.

In particolare, la formazione specifica verrà svolta per il 70% entro i 90 giorni dall’avvio del progetto ed il restante 30% entro il terz’ultimo mese del progetto. Il modulo relativo alla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” verrà erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio progetto.

Si punterà a creare un ambiente accogliente per i volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche relative al settore ed all’ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato e necessario a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare e delle misure di prevenzione e di emergenza adottate, si continuerà con la conoscenza della struttura, degli operatori e degli ambienti. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e coloro che svolgono ruoli di responsabilità nella sede, nonché le persone referenti del servizio civile dell’Ente.

Tecniche:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- problem solving
- simulazioni e role-play
- studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- learning by doing (apprendimento dall’esperienza)
- brainstorming

Moduli Formazione Specifica	Contenuti	Durata (ore)	Nominativo Formatori
1. Presentazione del progetto e introduzione all’esperienza	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza dell’Ente e della sede di attuazione progetto ● Presentazione del progetto, delle attività e delle figure 	2	Ciarla Gisella, Gnocchini Edoardo, Del Giudice Giuseppe, Albanesi Fabiano, Cacialli Alessia
	<ul style="list-style-type: none"> ● Predisposizione piano di lavoro personale ● Requisiti per essere OV nella comunità educante 	4	
	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza dei bisogni del territorio e dei destinatari del progetto ● Forme di disagio presenti in loco 	2	
2. Prevenzione e protezione (trasversale a tutte le attività)	<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile (formazione al decreto 81/08) ● Codice etico dell’ente secondo il D.lgs. 231/01 	8	Carenzi Luca, Salvatti Emanuele, Michielin Paola
3. Pedagogia e relazione educativa con stile salesiano	<ul style="list-style-type: none"> ● Il Sistema Preventivo e la spiritualità giovanile salesiana in educazione 	2	Maesani Patrizia, Calvino Giulia, Bisin Simona, Aragosti Martina, Lops Sara, Tentori Giovanni Cacialli Alessia
	<ul style="list-style-type: none"> ● Il valore educativo dell’attività ludica, dello sport, della musica e dell’arte ● Programmazione, gestione e valutazione di progetti educativi 	4	
	<ul style="list-style-type: none"> ● La relazione educativa di aiuto ● Lo stile dell’educatore: identità e modello di educatore 	4	
	<ul style="list-style-type: none"> ● Elementi di psicologia ● Dinamiche di gruppo: gestione del 	4	Ciarla Gisella, Calvino Giulia, Dell’Oglio Alessandra, Boaiti

4. Elementi di dinamica di un gruppo che apprende	gruppo e del conflitto		Laura, Robone Maria Giuseppina, Ghini Marta, Pini Francesca
	<ul style="list-style-type: none"> ● Ostacoli e buone prassi per il recupero scolastico ● Strategie di coinvolgimento dei destinatari nelle attività 	4	
	<ul style="list-style-type: none"> ● Elementi per l'apprendimento cooperativo ● Strumenti per il monitoraggio dell'attività di aiuto allo studio 	4	
5. Tecniche di gestione e animazione e organizzazione di eventi	<ul style="list-style-type: none"> ● Come organizzare un'attività di animazione ● Come organizzare un'attività di formazione e di riflessione 	4	Maesani Patrizia, Montanini Mafalda, Ruspini Daniele, Del Giudice Giuseppe, Tentori Giovanni, Ghini Marta, Pini Francesca
	<ul style="list-style-type: none"> ● Come organizzare attività ludiche, creative (teatro, manualità, pittografia, musica...) escursioni, mostre ed eventi espositivi con la partecipazione dei destinatari 	8	
	<ul style="list-style-type: none"> ● Strategie di presenza educativa e norme generali nei momenti formali e informali 	4	
	<ul style="list-style-type: none"> ● Nozioni generali per l'uso di impianti audio, luci e video 	2	
6. Didattica: Recupero scolastico e inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza dei disturbi specifici dell'apprendimento e dei bisogni educativi speciali ● Tecniche di strutturazione di un PDP 	4	Ciarla Gisella, Falasco Valeria, Lops Sara, Tentori Giovanni, Ghini Marta, Pini Francesca
	<ul style="list-style-type: none"> ● Creazione di laboratori didattici ● Metodo di studio individuale e di gruppo 	4	
7. Comunicazione, social e multimedia	<ul style="list-style-type: none"> ● Teorie e principi della comunicazione ● La comunicazione nella relazione educativa 	2	Montanini Mafalda, Benassi Luca, Giuseppe Del Giudice, Albanesi Fabiano, Pini Francesca
	Progettazione di strategie di comunicazione La sicurezza nel cyberspazio	2	
	<ul style="list-style-type: none"> ● Come realizzare e pubblicare un contributo sui social (materiale pubblicitario, informativo, interviste...) 	4	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

DALLA PERIFERIA ALLA PARTECIPAZIONE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C- Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

4

→Tipologia di minore opportunità

Giovani con Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificato ISEE del proprio nucleo familiare, il valore ISEE deve essere inferiore o pari a 15.000,00€ (Quindicimila euro)

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Le attività previste sono le stesse e sono state elencate precedentemente
Vedi BOX "Ruolo ed Attività degli operatori volontari"

→ **Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione**

Al fine di intercettare giovani con minori opportunità saranno attuate le seguenti iniziative:

- l'Ufficio della Pastorale Giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Lombardia, che coordina tutte le opere interne del proprio Istituto e lavora in rete con il territorio, contatterà Associazioni, Movimenti, realtà che intercettino famiglie e giovani in difficoltà;
- le segreterie delle scuole delle SAP aderenti invieranno apposita comunicazione a tutte le famiglie e agli ex allievi, in modo da diffondere il più possibile l'informazione e sensibilizzare agli interventi di Servizio Civile Universale;
- sarà data ampia pubblicizzazione attraverso i siti internet istituzionali e i social Facebook e Instagram correlati, anche attraverso l'utilizzo di un apposito hashtag apposito per Facebook e Instagram per favorire la condivisione delle informazioni.

→**Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**

Per sostenere efficacemente i ragazzi con minori opportunità, l'Ente si impegna a contribuire, in base al livello di difficoltà economica, alle spese dei mezzi di trasporto pubblico che l'operatore volontario deve sostenere per raggiungere la sede e/o del vitto compreso nell'orario di servizio. Inoltre, nel caso in cui la formazione o alcune attività dovessero svolgersi a distanza attraverso l'uso di piattaforme online, si impegna a fornire a ciascun operatore volontario di cui sopra i mezzi e la connessione ad Internet per il periodo del progetto.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali

→Enti:

ASS.CIOFS/FP-LOMBARDIA

CNOS-FAP LOMBARDIA

→ **Tempi, modalità e articolazione oraria**

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio nella seconda metà del progetto. Il 50% sarà erogata online.

Consiste in un modulo di 17 ore realizzato in 4 giornate per gruppi dai 20 ai 30 OV e 4 ore di colloquio individuale. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto: avrà la durata di 13 ore (tre incontri). Obiettivo: rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze, per abilitare i giovani in servizio civile all'uso degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni OV ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo, finalizzata all'emersione e autovalutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza di servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 4 ore (un incontro).

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

PRIMA FASE: 13 ore in gruppo, suddivise in 3 incontri per raccordare l'esperienza SCU con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

- APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

Obiettivo: offrire strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé riconoscendo le competenze che si sviluppano nelle circostanze ordinarie della vita.

- RILETTURA DELL'ESPERIENZA

Obiettivo: fornire gli strumenti per rileggere la propria esperienza di vita in chiave di competenze acquisite e in ottica di orientamento. Imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla messa in luce delle competenze, rileggendo e analizzando le proprie esperienze (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro). Metodologia partecipativa (es. l'autobiografia ragionata e l'individuazione del fil rouge).

- SCRIVERE UN CURRICULUM VITAE

Si svilupperà l'approfondimento del Curriculum Vitae, del bilancio di competenze e di altri strumenti utili per la messa in trasparenza delle competenze.

La scrittura del proprio CV è un passo decisivo per la ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare. In questo incontro si cureranno i seguenti aspetti:

- identificazione del proprio obiettivo professionale e delle risorse necessarie per il relativo conseguimento
- pianificazione delle azioni da intraprendere (agenda contatti, tempi, area geografica di interesse, scadenze, etc.);
- predisposizione di documenti e informazioni per la presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.);
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Saranno simulati diversi tipi di colloquio di lavoro.

SECONDA FASE: i colloqui individuali

Colloqui

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

TERZA FASE: 4 ore in gruppo.

- VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Confronto con il repertorio di competenze: intervista di esplicitazione.

Lavoro in piccoli gruppi per sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Metodo: BUSINESS MODEL CANVAS.

Attività opzionali

Le attività opzionali riguarderanno le visite ai diversi servizi pubblici e privati per il lavoro presenti sul territorio (ad es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento o Agenzie per il Lavoro) e l'illustrazione di alcuni canali di accesso al mercato del lavoro.

Verrà proposta la partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro locale, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.

Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete locale, presente sui territori di appartenenza del servizio civile specializzati, come Ciofs FP, nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.